

Arrivederci Roma

Squadra da rifare, perdite nel bilancio

Oswaldo litiga e Prandelli lo esclude

Dopo il ko in Coppa Italia l'unica certezza è che ci sarà un nuovo tecnico. Intanto l'attaccante se la prende con Andreazzoli e il ct azzurro decide di lasciarlo a casa

SIMONE DI STEFANO

SCORIE DI DERBY, IN CASA ROMA SI È APERTA LA RESA DEI CONTI. FRANCO BALDINI, WALTER SABATINI E IL PRESIDENTE JAMES PALLOTTA, TUTTI SUL BANCO DEGLI IMPUTATI DOPO LA DEBACLE CON LA LAZIO CHE HA APERTO UNA FERITA INDELEBILE TRA LA SQUADRA, LA SOCIETÀ E IL TIFO GIALLOROSSO. Una squadra allo sbando in cui non si capisce bene chi comandi veramente. E se regna l'anarchia è facile anche che un Oswaldo (ormai arrivato al capolinea della sua avventura giallorossa) possa permettersi di inveire contro il suo allenatore in campo e poi lanciare tweet di odio il giorno dopo: «Facevi più bella figura se ammettevi di essere un incapace. Vai a festeggiare con quelli della Lazio va'», il cinguettio polemico dell'italo-argentino, che decrittato porta dritti ad Aurelio Andreazzoli, che ieri ai Premi Ussi tra Lotito, Petkovic e Hernanes ha contrattaccato spiegando che Oswaldo «lontano dalle telecamere ha comportamenti piagnucolosi».

Comportamenti che vanno contro il «codice etico» della Nazionale e costano l'azzurro all'attaccante. Il ct Cesare Prandelli, dopo un incontro con i vertici della Federcalcio, ha deciso di lasciare a casa Oswaldo depennandolo dalla lista dei convocati per l'amichevole contro San Marino di venerdì a Bologna. Ma, di fatto, è una bocciatura anche per la gara del 7 giugno a Praga con la Repubblica Ceca (valida per le qualificazioni ai mondiali del 2014) e la Confederations Cup in Brasile.

In casa Roma il nervosismo di Oswaldo è l'ultimo dei problemi. Semmai è la cartina tornasole del fatto che non funziona più nulla, la presa d'atto di un altro fallimento. Nato dall'inusitata scelta di Zeman, che fu di pancia pancia per chetare una piazza imbufalita dall'utopia di Luis Enrique. Rispetto a un anno fa, il dejavu è servito. Contestazione allora, contestazione ora. Il romanista si sente umiliato e la sassaiola nella nottata al pullman non si giustifica ma ha una sua genesi. «Senza onore e dignità non meritate questa città», recita uno degli striscioni affissi davanti al Centro Sportivo Bernardini ieri. Ma non solo la squadra è presa di mira. Anche i riconfermati Sabatini e Baldini («Io il primo responsabile», aveva detto il dg nel post-derby), il presidente Pallotta, tutti sotto accusa. «Mercenario», gridavano all'americano che ieri mattina ha lasciato Roma per dirigersi a Londra. Poco prima si era fatto fotografare con il Ceo Italo Zanzi e il costrutto-

re Luca Parnasi, intenti a discutere sulla costruzione del nuovo stadio.

Insensibili allo sfacelo tecnico a cui sta andando incontro la Roma, gli affaristi a stelle e strisce parlano di futuro come per distogliere l'attenzione da quando sta accadendo a Trigoria. Ieri pomeriggio altra folla di tifosi infuriati, si va a oltranza e non se ne vede una fine. Si era detto che vincere la finale-derby avrebbe significato una ciliegina sulla torta. La ciliegina non s'è vista, la torta è scaduta da tempo e intanto la stagione appena conclusa - nel peggiore dei modi - apre una lunga parentesi di discussione.

Un fallimento lungo due anni e un danno economico che per il momento viene ridimensionato solo dalla recente ricapitalizzazione (72,5 milioni degli 80 previsti a gennaio 2012) della holding Unicredit-Pallotta. Soldi che per due anni sono stati versati nel folle progetto naufragato con Luis Enrique ieri, Zeman e Andreazzoli oggi. «Gli americani hanno voglia di far crescere la squadra», rivela l'amministratore della banca Ghizzoni, eppure solo per il mercato finora la nuova gestione statunitense ha speso circa 65 milioni di rosso in bilancio senza conseguire risultati. In due anni di più ha speso solo la Juve che ha vinto due scudetti.

Per i giallorossi un sesto e un settimo posto, che significano in entrambe le annate mancata qualificazione in Europa League e circa 5 milioni di mancati introiti (che quintuplicherebbero se si facesse riferimento alla mancata Champions, obiettivo dichiarato per entrambe le stagioni dai dirigenti romanisti), anche se quello economico è il danno minore.

L'assenza di coppe europee tocca l'appeal del marchio, nel mercato e nel marketing. La parola d'ordine resta «rifondazione», compito che graverà ancora al ds Sabatini. E prima di parlare di nuove pedine e del fatto che probabilmente si ripartirà da Destro, serve capire il nome di chi guiderà la Roma il prossimo anno. Unica certezza: non sarà Andreazzoli, che ieri nel summit con la società ha ricevuto il benservito.

Chi avrà l'onere di ricomporre i cocci? Il nome è sempre quello di Massimiliano Allegri, che però il Milan fatica a cacciare e allora nella Capitale è già partito il toto-alternativa. Pellegrini, Bielsa, Blanc, Mancini, Villas-Boas, Hiddink, in rigoroso ordine di illusione.

Alla fine la riflessione è sempre quella: costava davvero tanto tenere Montella? Dirlo suona ormai come un sortilegio.

La delusione di Daniele De Rossi al termine della finale di Coppa Italia vinta 1-0 dalla Lazio

FOTO LORENZINI/INFOPHOTO



Benitez e Napoli, mancano i dettagli

MASSIMO DE MARZI MILANO

CHIUSO IL CAMPIONATO SI APRE, CON LARGO ANTICIPO, IL MERCATO. PARTIAMO DAL NAPOLI CHE PROVERÀ IN TUTTI I MODI TRATTENERE CAVANI, COME HA DICHIARATO IL PRESIDENTE DE LAURENTIS, ma con l'arrivo di Benitez sulla panchina degli azzurri crescono le possibilità che al posto del Matador (corteggiatissimo da City e Psg) possa arrivare «el nino» Torres, pupillo del tecnico iberico, anche se il primo nome della lista è quello di Edin Dzeko.

A proposito di attaccanti, da Parigi Ibra ha fatto sapere che, in caso di addio di Ancelotti, anche lui è pronto a lasciare il Psg: «Nessuno come questo tecnico sa come trattare coi calciatori». Carletto ha cercato di minimizzare, ma dando per scontato il suo approdo al Real, ecco che ora si parla di Ibrahimovic con la camiseta blanca, anche per rispondere al colpo del Barcellona che ha ingaggiato Neymar, anche se l'attaccante più indiziato a passare al Real è l'uruguayano Suarez, destinato a prendere il posto di Higuain, che ha già trovato un accordo di massima con i dirigenti della Juventus.

Perso Mazzarri, la Roma teme di non riuscire a mettere sotto contratto nemmeno Allegri, pur avendo da tempo un accordo di massima con l'allenatore toscano. L'incontro di giovedì tra Berlusconi e Allegri (con la mediazione di Galliani) dovrebbe portare alla conferma del tecnico rossonerio, con automatico prolungamento fino al giugno 2015 in caso di superamento del preliminare di Champions ad agosto.

Di sicuro i giallorossi devono iniziare a valutare un'altra scelta, con il nome di Blanc tornato in auge, anche se l'ex ct francese ha smentito. Certo, chiunque sarà il tecnico, la Roma divorerà da Oswaldo: dopo gli insulti nei confronti di Andreazzoli al termine della sfida con la Lazio. E si ricomincia a parlare di un suo passaggio all'Inter (è attaccante stimatissimo da Mazzarri), anche se da tempo sulle piste di Oswaldo è ritornata la Fiorentina, che può mettere sul piatto i soldi che arriveranno dalla cessione di Jovetic alla Juve, che sta definendo la contropartita tecnica per arrivare ai 30 milioni richiesti dai Della Valle. In ultimo, con Sannino incerto se accettare o meno l'offerta del Genoa, crescono le possibilità che alla guida del Grifo arrivi Stramaccioni, mentre Ballardini potrebbe andare al Verona, se Mangia deciderà di rimanere a guidare l'Under 21.

Spagna, campionessa di volley uccisa col marito

L'olandese Ingrid Visser, 35 anni, aveva giocato anche in Italia. I cadaveri in un campo. Fermati tre uomini

GIANNI PAVESE ROMA

LA POLIZIA SPAGNOLA HA RINVENUTO NELLA ZONA DI MURCIA I CORPI DELLA PALLAVOLISTA OLANDESE INGRID VISSER E DEL COMPAGNO LODEWIJK SEVEREIN. La conferma ufficiale dell'identità, insieme alla causa della morte, arriverà dall'autopsia. La coppia, arrivata in città il 13 maggio scorso per un appuntamento in una clinica della fertilità, era scomparsa prima della visita e non aveva più dato notizia di sé. A lanciare l'allarme erano stati i parenti, preoccupati dal lungo silenzio. La scomparsa della coppia aveva suscitato grande emozione nella comunità olandese di Murcia che si era attivata, diffondendo fotografie in città. La portavo-



La campionessa olandese Ingrid Visser

ce della famiglia, Miriam Van de Velde, ha fatto sapere che sono «scioccati» per il ritrovamento dei cadaveri e sperano di avere quanto prima una conferma ufficiale sull'identificazione.

I cadaveri, parzialmente sepolti, sono stati rinvenuti in una limonaia nei pressi di Alquerias. A portare la polizia sul posto sono stati indizi trovati in una abitazione a Molina de Segura, dove la coppia sarebbe stata uccisa per essere poi trasferita in campagna. La svolta nelle indagini è stato l'arresto a Valencia, sabato scorso, di un 36enne di nazionalità spagnola, seguito dal fermo di altri due uomini, romeni di 47 e 60 anni, ritenuti suoi complici. Il delegato del governo, Joaquin Bascunana, ha fatto sapere che «tutti gli indizi lasciano supporre che si tratti delle due persone scomparse». Per il sindaco di Alquerias, Francisco Zamora, la zona è accidentata e di difficile accesso, e richiede «almeno tre o quattro persone» per trasportare i corpi. Secondo fonti vicine alle indagini, citate dal quotidiano *El País*, i sospettati sono legati al crimine organizzato e al traffico di droga, con connessioni con la rete criminale nei Paesi dell'Est Europa.

La Visser aveva vinto la medaglia d'oro con l'Olanda agli Europei del 1995 ed aveva giocato in Italia per un anno con la Minetti Vicenza.

DOPO LA TRASFERTA A LIVORNO

Incidente per il pullman dei tifosi del Brescia: un morto

Un pullman di tifosi del Brescia che rientravano dalla trasferta di Livorno si è ribaltato sull'autostrada A21, tra i caselli di Manerbio e Brescia Sud, intorno alle 4 di domenica notte: il bilancio dell'incidente è di un morto e di una ventina di feriti, due dei quali molto gravi. Il ragazzo deceduto, Andrea Toninelli, di 22 anni era di Lumezzane (Brescia). L'incidente sarebbe stato causato da un malore o da un colpo di sonno dell'autista. La dinamica è ancora da chiarire ma pare che il pullman, con a bordo 50 persone, abbia sbandato, sfondando il guard rail e finendo la sua corsa su un fianco, in una scarpata. Sul posto sono intervenuti dieci mezzi di soccorso, giunti da Brescia e da Cremona. Soccorritori e mezzi di soccorso hanno lavorato per tutta la notte fino all'alba. Il mezzo faceva parte di una colonna di sei autobus carichi di tifosi.